IN ITALIA E IN EUROPA ALL'ORDINE DEL GIORNO IL PROBLEMA ECOLOGICO

Il governo si muove per salvare ciò che resta della costa laziale

Anni di incuria e di leggi confuse e contraddittorie hanno provocato danni incalcolabili - Anche se in grave ritardo l'intervento dei pubblici poteri e delle autorità comunitarie rappresenta un fatto di estrema importanza - Solo se le iniziative avranno un seguito coerente, potremo sperare in un'efficace politica in difesa dell'ambiente - I mali di cui dobbiamo guarire

Veduta di un tratto di spiaggia libera di Fiumicino. Lo scorso anno l'ufficio d'igiene del comune di Roma aveva posto il divieto ai bagni di mare in lunghi tratti. L'inquinamento del mare viene per buona parte da terra.

Roma, 20 luglio.

Il primo atto del ministro della Marina mercantile, Giovanni Pieraccini, è stato, per così dire, di natura ecologica. Questa mattina ha riunito sindaci e assessori dei comuni costieri del Lazio, rappresentanti della Regione e delle province, della Capitaneria di porto, della guardia di finanza e del nuovo ministero dell'ambiente: ha ascoltato l'illustrazione che ciascuno ha fatto dei problemi di propria competenza, e alla fine, coll'accordo generale, ha deciso di istituire un comitato di coordinamento e di azione di difesa, per quanto è ancora possibile, del litorale laziale.

Dobbiamo lavorare insieme per provocare l'inversione delle tendenze che hanno portato all'attuale disgregazione ambientale, — ha detto il ministro — combattere nell'interesse pubblico e per la pubblica salute le grandi piaghe che minacciano le nostre coste: lo abusivismo edilizio, l'inquinamento delle acque interne e del mare, l'alienazione delle aree di demanio marittimo, l'erosione delle spiagge, il loro susdiciume, la pesca distruttiva. Il nuovo comitato servirà a superare i conflitti di competenze che spesso si verificano (marina mercantile, finanze, comuni, regione, autorità militari eccetera), a promuovere la revisione di leggi vecchie e superate e l'emanazione di nuove.

Situazione insostenibile

Gli inconvenienti denunciati dagli amministratori locali definiscono una situazione insostenibile. Se si riesce a vietare l'abusivismo in zona di demanio marittimo (solo sulle coste in provincia di Roma le occupazioni abusive sono più di quattrocento) il fenomeno si riproduce pochi metri più in là; se il comune progetta un depuratore, ogni sforzo è reso vano dal comune dell'entroterra che si rifiuta di fare altrettanto (l'unica legge che può imporre impianti di depurazione è quella sulla pesca marittima); controversie nascono ogni giorno su chi deve tenere pulite le spiagge; un progetto di fognatura viene a costare il doppio del preventivato quando si passa a realizzarlo, per la lentezza dei tempi burocratici, e via dicendo.

Del nuovo comitato faranno parte rappresentanti dei ministeri della sanità, agricoltura, lavori pubblici, turismo, ambiente (è stato dimenticato quello dei beni culturali), di regioni e province, del comune di Roma e di due comuni per ogni provincia. Un altro comitato comprendente capitanerie di porto, guardia di finanza, carabinieri, pubblica sicurezza, vigili del fuoco (ancora pochi giorni fa bruciava la pineta di Castelfusano) coordinerà la attività di sorveglianza.

Pieraccini è il primo ministro della marina mercantile che si preoccupi dell'ambiente. Il suo compito appare oltremodo arduo, se appena pensiamo alla inadeguatezza delle strutture del suo ministero e all'insufficienza della legge (codice della navigazione di trent'anni fa) su cui si basa: pare addirittura che alla vigilanza, amministrazione e definizione del demanio marittimo, su ottomila chilometri di coste nazionali, ci siano sì e no una decina di funzionari. In più, il ministero della Marina mercantile è stato in tutti questi anni il principale responsabile di quel deprevole fenomeno che si chiama «mare in gabbia», grazie a una indiscriminata politica di concessioni e licenze a stabilimenti e altri impianti, che per decine di chilometri un po' dappertutto sottraggono alla gente il libero accesso al mare.

Né si deve dimenticare la confusione che ancora regna circa il concetto stesso di demanio marittimo: al quale sicuramente appartengono il «lido» e la «spiaggia», ma non le «arenile», quella fascia più interna cioè, spesso ampia e ricoperta di vegetazione, che è la più amata da costruttori e lottizzatori, e che il ministero vuol declassare a patrimonio, e il ministero delle finanze mettere all'asta, intenando la speculazione edilizia. Invano, negli ultimi anni, sono state emanate circolari per limitare le concessioni agli stabilimenti, per liberalizzare l'uso delle spiagge: hanno avuto l'effetto delle grida manzoniane. Sperano che il nuovo ministro sappia portare avanti anche le altre iniziative annunciate: riforma delle leggi, riunione dei comuni in consorzi o comprensori, nuova disciplina per le zone immediatamente prospicienti il demanio marittimo, accordi col demanio militare per l'accessibilità di aree oggi spesso precluse senza ragione e definitivo accantonamento dell'infausta proposta di legge del passato governo, che intendeva vendere all'asta alcune magnifiche proprietà costiere del ministero della Difesa).

La congestione

Dagli interventi dei sindaci di questa mattina è apparso che la coscienza della gravità della situazione si fa sempre più diffusa: tutti progettano depuratori e fogne efficienti, di cui oggi per due terzi sono sprovvisti. Ma l'inquinamento oggi si vince con questi impianti: si vince con la pianificazione urbanistica, che i comuni del Lazio hanno invece regolarmente offeso al di là di ogni limite di decenza. I piani regolatori sono venuti con diecicquindici anni di ritardo, dopo che la costa era stata presa d'assalto e distrutta dalla più efferata cementificazione e lottizzazione. I piani in elaborazione tendono a saturare ogni area libera, a moltiplicare per cinque e per dieci la capacità insediativa dei comuni, trascurando servizi, verde, spazi pubblici, portando la congestione in linea rivierasca, che i comuni del Lazio hanno invece regolarmente offeso al di là di ogni limite di decenza. I piani regolatori sono venuti con diecicquindici anni di ritardo, dopo che la costa era stata presa d'assalto e distrutta dalla più efferata cementificazione e lottizzazione. I piani in elaborazione tendono a saturare ogni area libera, a moltiplicare per cinque e per dieci la capacità insediativa dei comuni, trascurando servizi, verde, spazi pubblici, portando la congestione in linea rivierasca (fino a 15.000 persone per chilometro di litorale) nel Lazio.

E' l'inquinamento edilizio del territorio che provoca l'inquinamento delle acque: confidiamo che lo spettacolo di quelle vergogne che sono gli agglomerati di S. Marinella,Ladispoli, Torvaianica, Nettuno, S. Felice Circeo-Terracina eccetera, possa indurre il ministro Pieraccini (che fu anche ministro dei lavori pubblici dieci anni fa) a collaborare con le regioni per modificare drasticamente quei piani e arrestare lo sfacelo del litorale del Lazio.

Antonio Cederna

Approvato a Bruxelles un documento che impone il rispetto della natura

Bruxelles, 20 luglio.

La Francia l'ha spuntata sui suoi associati nella Comunità economica europea; nelle prime ore di stamane i ministri per l'ecologia hanno approvato una dichiarazione che istituisce una politica comunitaria per la difesa dell'ambiente e accoglie il punto di vista francese.

Al termine della battaglia è stato approvato il programma di 140 pagine che contiene gli orientamenti della politica per la difesa dell'ambiente, con una dichiarazione congiunta dei Nove che afferma: «Il Consiglio e i rappresentanti dei governi degli Stati membri prendono atto che le azioni che verranno intraprese in seguito all'approvazione del documento saranno in alcuni casi esecutive a livello comunitario e in altri casi specifici a livello dei singoli paesi. Resta comunque inteso che ciascuno Stato membro dovrà prendere le misure stabilite dal documento sotto la supervisione del Consiglio della CEE».

«Per il suo battesimo a Bruxelles, posso dire che non è andato troppo male», ha annunciato ai giornalisti il ministro francese per l'ecologia, Robert Poujade con aria visibilmente soddisfatta. «Devo dire che nel pomeriggio la situazione sembrava compromessa per l'intransigenza di alcune delegazioni, ma alla fine il buon senso è riuscito a prevalere e il programma è stato approvato».

La riunione dei delegati era iniziata ieri mattina: bisognava pronunciarsi su un ampio documento che per la prima volta affrontava il problema ecologico in termini preventivi e non correttivi, come si era fatto finora. Gli esperti dei nove paesi della Comunità avevano elaborato una serie di studi e di misure ad ampio raggio in modo da coordinare più efficacemente le azioni anti-inquinamento in una prospettiva europea e non nazionale.

Al termine delle discussioni, durate tutto il giorno, i protagonisti dell'incontro hanno fatto notare l'aspetto positivo dell'arrivo in Europa di una concreta politica ecologica. L'ambasciatore Giorgio Bombassei, rappresentante permanente italiano presso la CEE, ha osservato che raramente si è visto nella storia della Comunità approvare un ventaglio di misure così importanti il giorno stesso dell'inizio del dibattito in seno al consiglio.

Il vicepresidente dell'Esecutivo europeo, Carlo Scarascia Mugnozza, e quindi autore del piano approvato oggi ha dichiarato che «La decisione presa dal consiglio conferma l'esistenza di una chiara volontà politica che è in linea con gli orientamenti fissati nel vertice di Parigi. Ciò è tanto più interessante quando si considera che attraverso la politica dell'ambiente si cominciano ad aprire le porte ad una concezione umana della comunità e quindi ad una maggiore partecipazione dei cittadini alla costruzione dell'Europa».

Sul piano dei principi preminenti il volumino documento stabilisce una serie di norme alle quali i Nove debbono ritenersi strettamente vincolati:

— Organizzare una lotta preventiva piuttosto che curativa contro tutte le turbative dell'ambiente (inquinamento, rumore, degradazione della natura);

— Prendere in considerazione la protezione dell'ambiente nell'ambito delle pianificazioni generali europee;

— Rinunciare allo sfruttamento di quelle risorse che potrebbero compromettere l'equilibrio ecologico;

— Rinunciare a qualunque azione che possa provocare un fenomeno di inquinamento negli Stati vicini;

— Stabilire dei programmi a lungo termine in materia di miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita, incluse le condizioni di lavoro;

— Far riservare a coloro che provocano un qualsiasi inquinamento il danno prodotto.

Il documento precisa anche le misure operative che devono essere intraprese relativamente a questi principi preliminari:

— Armonizzazione dell'aspetto normativo delle leggi sull'ecologia;

— Definizione dei criteri normativi in modo da costituire degli standard comuni di valutazione;

— Inizio di studi che permettano di stabilire una regolamentazione comune su tutte le sostanze ad elevato potere inquinante con particolare attenzione per l'inquinamento delle acque marine;

— Emanazione di norme in materia di produzione industriale per quei prodotti che pur avendo un certo potere inquinante si rivelino necessari allo sviluppo industriale di un paese.

D'ultima proposta riguarda la creazione di una fondazione europea per le condizioni di lavoro e di vita: questa idea sarà sviluppata in modo concreto prima della fine dell'anno. Entro tale scadenza saranno presentate inoltre proposte per la pratica applicazione del principio secondo cui i costi dell'inquinamento devono, in linea generale, essere sopportati da coloro che li causano.

L'approvazione di questo documento il cui approntamento ha richiesto circa due anni di studi e di ricerche può essere considerata il primo concreto passo in avanti della Comunità europea nella difesa coordinata dell'ambiente: praticamente tutti i Paesi membri dispongono infatti di una normativa propria in campo ecologico, ma si è spesso verificato che ciò che veniva considerato inquinante per un paese non lo fosse per un altro. Lo studio di uno standard comune può in tal modo porre rimedio a problemi in materia tra paese e paese.

La «società del benessere» ha accresciuto la mobilità della gente, favorendone il contatto con la natura, ma contemporaneamente ad essa è nata la «società dei rifiuti». Ecco alcuni bagnanti nel Lazio fra cumuli di detriti.

CORRIERE D'INFORMAZIONE
in veste estiva

Ogni giorno un inserto speciale
TUTTO VACANZE
con tante idee, notizie e divertimenti

Nel «Tabloid» di oggi
UN VISO NUOVO PER LA SERA
Signore truccatevi solo gli occhi e la bocca
e poi:
moda, oroscopo, giochi, fumetti, racconto

LETTERE AL CORRIERE

Rapallo col porto

Denuncio il comportamento del sindaco di Rapallo che permette la costruzione di un porto privato, contro il parere del Consiglio provinciale della sanità, contro l'ordine della Regione che gli ha imposto di sospendere i lavori. Nessuno, in sede amministrativa e giudiziaria, ha il coraggio di impedire, colla forza del diritto e dell'autorità dello Stato, che ci compia un atto irreversibile di ribelli che fanno dello strapotere di parte una forza incontrastata di arbitrio e di illegalità. Chiedo alla suprema autorità dello Stato di dimostrare, subito, coi fatti, che la nostra è ancora una Nazione civile dove lo stato di diritto deve essere accettato e rispettato da tutti, anche quando sono in gioco i miliardi e non essi, gli interessi di parte.

Cesare Medeghini (Milano)

Viva il *Corriere* quando tratta di problemi di Rapallo e in ispecie del famigerato porto e delle scogliere rubate agli italiani.

(lettera firmata)

L'infallibilità

In qualità di ultimo nipote del pontefice che proclamò l'infallibilità *ex cathedra* del Papa, contro la quale si scagliò Hans Kueng, mi sia lecito intervenire. Con un libro si può aprire un discorso, magari revisionista, ma non si cancella la storia.

Quando un teologo supponente si illude di squarciare oscurantismi e divellere devozioni — come in questi giorni lo svizzero Hans Kueng per l'infallibilità del Papa — cor. compie cose di poco conto. Nella Chiesa Cattolica, come in ogni altra confessione, è irrinunciabile ed esistenziale il principio secondo il quale chi crede deve osservare precise norme, pur conservando la libertà di rigettare l'ortodossia, ove ritenga gli schemi tradizionalmente proposti inesatti o tali da angustiare il proprio animo e l'autonomia personale. Ma finché il dramma interiore e il senso critico non conducono a distacchi ombelicali — a ragione reclamati da quanto si rifiuta, non si possono ambiguamente negare valori perenni e vitali della istituzione e della credenza, rimanendo formalmente nella schiera di coloro che conservano intatto l'ossequio a dogmi tanto radicati da costituire il tessuto connettivo della compagine stessa che da essi riceve diffusi e immutabili lumi. O si esce allo coperto, ponendosi fuori dal tempio, o si accetta l'odore dei ceri e del incenso. Ma si rimane.

Gabriele Molteni Mastai Ferretti (Milano)

Riforma liturgica: si corre troppo

Il cardinale vicario generale di Roma, in merito ad eventuali protezioni nelle chiese in ausilio alle omelie, dichiara che occorrerà «andare piano» per evitare scandalo a coloro che non hanno ancora «digerito» la riforma liturgica e la «messa dei giovani». E chi giovane non è? Lo fummo anche noi. E «l'uomo d'oggi»? Una fissazione. Direi piuttosto: l'uomo di sempre. Spogliato il culto della sacralità della sua bellezza, di quel meraviglioso senso di mistero: esilato il latino, sacro e universale per definizione (bene fece il patriarca Atenagora con gli americani ortodossi: «il greco antico non si tocca»!); alienati dal loro ordine i rubati dai ladri gli arredi pregiati offerti dalla pietà degli antenati alla gloria di Dio: silenti l'organo, il canto gregoriano, la polifonia classica, la musica a cappella, sostituiti da scatte nenie e «canzonette» profane (eccettuata la musica sacra contemporanea di stile definito); gettato, insomma, il bambino con l'acqua, stupendo ed immenso patrimonio dello spirito, a me il «Novus ordo» non dice nulla. Sono costretto, non esagero, ad una sofferenza d'anfiteatro come i figliai di altri fedeli, colti ed incolti; anzi all'«indigestione», per intonare il linguaggio a quello del reggitore della Chiesa. Giovanni XXIII indisse il Concilio «rinnovate la vita, non rivoluzionatela e smantellatore», ma promulgò la *Veterum sapientia*! Cosa direbbe, se ritornasse in vita? Ci si chiede perché tradizione e riforma non possano pacificamente coesistere, conciliando le esigenze spirituali di ognuno. Si teme uno scisma, per caso?

Carlo Sforza Francia (Crema)

Un salvadanaio

I bambini di una scuola di Milano sono i protagonisti del seguente episodio. Il padre di uno di questi bimbi, laringectomizzato, aveva frequentato la scuola di riabilitazione alla parola di piazza Bertarelli e aveva ripreso a parlare. Poco tempo fa, però, è morto. Appena appresa la notizia, i bimbi della scuola si sono stretti in solidarietà con il loro compagno. Il cuore dei bimbi è generoso. Con moto spontaneo hanno voluto dare all'orfano un segno concreto della loro partecipazione. Vuotati i salvadanai, hanno messo insieme 74.600 lire e le hanno consegnate al compagno. Una somma enorme per loro. Ma la storia non finisce qui. Il bambino, benedicitato — pur appartenendo a famiglia le cui condizioni economiche sono tutt'altro che floride — forse ripensando alle prime parole del papà, che era ritornato l'anno prima anche lui sui banchi di un'altra scuola, per imparare di nuovo a parlare, ha portato spontaneamente all'Associazione italiana laringectomizzati quella somma offertagli dai compagni di scuola, per onorare la memoria del padre. Ha detto poche parole, ha lasciato la busta e se n'è andato in silenzio, senza neanche lasciare nome e indirizzo. Commenti? Guasterebbero.

Carlo Demetrio Faroldi (Novate Milanese)

Bevande alcooliche

Nella pagina dedicata alle rubriche della salute sono apparsi alcuni articoli relativi ai consumi di bevande alcooliche ed all'alcoolismo in Italia. Mi preme far presente che la nota che si riferisce ai consumi di dette bevande, che sarebbero in aumento, è sostanzialmente errata. I consumi delle bevande alcooliche in Italia sono in diminuzione e, ciò che conta ancora di più è che questa tendenza alla diminuzione continua.

Luigi Papo
direttore Ist. naz. tutela Brandy italiano (Roma)

Sulla pelle di chi lavora

Ho letto i due articoli sulla salute e la sicurezza nelle fabbriche italiane. Nessuno disconosce l'importanza della sicurezza sul luogo di lavoro, sotto i suoi molteplici aspetti, ma l'argomento merita approfondimento e obiettività, nonché azione continua, e non valutazioni superficiali e offensive, quali quelle rivolte a tutte le industrie della provincia di Brescia. Rilevo solo alcune frasi: «Brescia è la bolgia metalmeccanica», «è la capitale dell'ottusità imprenditoriale e della sofferenza operaia», «i padroni sono rimasti al medioevo». Ritengo che le parole abbiano poca importanza e non servano a chiarire la situazione: sono più interessanti i fatti e solo a questi mi attengo. Il fenomeno infortunistico è preoccupazione per tutti e un diverso tasso, non così pesante come risulta dall'articolo, ma sempre socialmente ed economicamente inaccettabile in una in posizione, quale quella dell'industria bresciana, tesa al progresso, è legato essenzialmente alle caratteristiche produttive. Ciò è tanto vero che l'indagine dell'ENPI, più volte citata da Zincone, è stata fatta di pieno accordo con l'Associazione industriale e tutte le aziende metalmeccaniche, industriali e artigiane della provincia, in uno sforzo di collaborazione teso proprio a perfezionare i mezzi antinfortunistici. Non c'è situazione che non possa essere migliorata, specie quando come nell'industria, ogni giorno ci sono innovazioni e nuove installazioni. Ed un esempio mi sia sotto l'auspicio del ministero del lavoro, si è svolto a Brescia, come provincia pilota, se vuol essere interpretato obiettivamente, documenta una comune intenzione di protezione contro gli infortuni e non autorizza certo le conclusioni che se ne sono volute trarre. Altro esempio della costante preoccupazione della associazione e dell'industria può essere dato dai ripetuti corsi di istruzione in materia, alcuni dei quali molti non la richiesta partecipazione di rappresentanti di sindacati dei lavoratori.

Giuseppe Tassara - pres. Ass. industriale bresciana

Omonimia

Il *Corriere* nel riferire delle vicende del *Messaggero* ha scritto che alcuni privati citati in giudizio denunciato Alessandro Perrone per violazione della legge sulla stampa e chiesto quindi il sequestro del giornale. Fra i nomi di questi «privati» c'è anche quello di Antonio Petrucci Vorrei precisare che l'Antonio Petrucci in questione non ha nulla a che fare con il sottoscritto, giornalista professionista e già redattore del *Messaggero*.

Antonio Petrucci (Roma)

viaggi & crociere

Crociere settimanali
da aprile a novembre 1973 con la «Queen Frederica», 22.500 tonn., aria condizionata in tutti i locali. Partenze ogni venerdì sera da Genova per Cannes, Barcellona (corrida), Palma de Majorca, Biserta (Tunisi), Palermo, Napoli, Genova. Quote da Lire 75.000. Richiedete programma illustrativo e tutte le agenzie di viaggio o a Medav - Genova, Via XX Settembre 29, Tel. 541.361; o a Hotur - Milano, via P. da Cannobio 11, Tel. 873.741.

Crociere nell'Egeo
Crociere di 7 giorni con la nuova M/n «Acquarius». Partenze ogni venerdì dal Pireo. Scali a: Santorino, Heraklion, Rodi, Kusadasi (Efeso), Istanbul, Patmos, Mykonos, Pireo. Posti disponibili per le partenze di luglio ed agosto. Quote da Lir. 176.000. Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggi oppure presso gli Uffici della Hellenic Mediterranean Lines.

Vacanze di Ferragosto
a Copenaghen, 1° turno: dal 14 al 17/8, Lire 69.000 - 2° turno: dal 18 al 21/8, Lire 69.000. Partenze da Genova in aereo Jet Supercaravelle. Giver Viaggi, via Maragliano 15/r, tel. (010) 581.745, Genova; «Turismo 2000», via San Sebastiano 2, tel. 863.403 - 863.258, Milano o presso la Vs. Agenzia di fiducia.

Campione lago di Lugano
Passaggio di frontiera con la sola carta d'identità senza visto della Questura. Partenze da Foro Bonaparte 8, tutti i giorni ore 15 - 20,10 - 21. Prenot.: tel. 80.30.16, 80.85.57, Chiariva.

Escursioni giornaliere
Giro Lago Como. Gita a Lugano. Visita Certosa Pavia. Giro città Milano. Prenotazioni presso AUTOSTRADALE Milano, t. 394072-73-76 e presso tutte le Agenzie Viaggi.

Aliscafi SNAV
Partenze da Portoferraio 7,20 - 9,45 - 10,35 - 13,10 - 15,30 - 17,00. Da Piombino 8,00 - 9,55 - 11,15 - 13,55 - 16,15 - 17,30.

Vacanze Mare Chiariva
ISECCIA FAVOLOSA: soggiorni ISOLA EUBEA (EVIA) ed un'ora d'auto da Atene. Voli speciali da Milano. Ogni domenica dal 5/8 al 9/9. SPAGNA INCANTEVOLE: soggiorni a Torremolinos (Malaga). Voli speciali da Milano. Ogni giovedì dal 2/8 al 16/8. Inf. sez. Uff. Viaggi e Chiariva, Dante 8, Milano, telefono 867.431.

Voli speciali per Lourdes.
Ancora pochi posti disponibili. Hotel di 1ª categoria. Partenze: 29 e 31 luglio, 9 e 12 agosto. Affrettare iscrizioni ai Pellegrinaggi Paolini 4 via S. Sofia 7 - tel. 584.320, sez. A.

Con la Vostra auto in Inghilterra
Attraversate la Manica sulla cresta dell'onda! A piedi, in motocicletta, in auto, o in autopullman, da Calais a Ramsgate, a 100 km/h in soli 40 minuti, con uno degli aerosca fi giganti della Hoverlloyd (a cuscinetto d'aria). Fino a 20 voli giornalieri nei due sensi. Rapidità, economicità, senza vettura L. 5.000; uno vettura compresa cuisiata e 6 passeggeri L. 21.800; un autopullman con 30 passeggeri pas. L. 150.000. Collegamenti rapidi con Londra e Parigi per chi è senza vettura.
Per prenotazioni e biglietti rivolgetevi al Vostro Ufficio Viaggi oppure al più vicino Ufficio CHIARIVA, rappresentante generale Hoverlloyd per l'Italia.

La m/n ILLIRIA,
la nave dell'Adriatico a classe unica, adibita esclusivamente a viaggi di carattere turistico, vi propone
UNA SPLENDIDA CROCIERA DI FINE AGOSTO
Itinerario: **Venezia - Dubrovnik - Corfù - Cattaro - Isole Tremiti - Venezia**
Durata: sei giorni dal 24/8 al 29/8
Quote: da lire 125.000.
Con questa nave ottrezzata e moderna viaggerete nel massimo comfort: aria condizionata, piscina, bar, saloni, boutique e solo 150 posti.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le **Agenzie di Viaggi.**
ADRIATICA
A Milano: via Caserotte, 5 - Tel. 860.651

ALIVACANZE GRAN BRETAGNA ESTATE 73
La più vasta gamma di soggiorni e tours a Londra e in Gran Bretagna
voli settimanali con aerei Jet, Caravelle Alitalia-SAM da giugno ad ottobre con partenze da Milano-Venezia-Pisa e Roma
combinazioni di 3/4/5/8 e 15 giorni
alberghi di 1ª/2ª e 3ª categoria
vasto programma di visite ed escursioni facoltative
quote da L. 49.000
Tutti i programmi e le informazioni al Vostro Agente di viaggio o a:
VACANZE S.r.l.
20123 Milano - Via Rastrelli 2 - (878481/2)
00154 Roma - Via Torino 29 - (479741/483457)
40126 Bologna - Via Zamboni 58 - (263874)
GRP

Questa è la vacanza che Vi proponiamo
DUBROVNIK
CIRCONDATA DA PIU' PARTI DA UN MARE LIMPIDISSIMO, SINTESI UNICA DELLE BELLEZZE NATURALI, IMMERSA IN UNA VEGETAZIONE SUBTROPICALE SEMPRE VERDE E PROFUMATA DA ESTESE PINETE.
Dal 14-7 al 15-9 partenze in aereo jet diretto da Milano ogni sabato (7 giorni di pensione completa, spiaggia, piscina, sdraio ed ombrellone - tutto compreso).
Cat. 1-B L. 89.000
Cat. 1-A L. 117.000
Cat. lusso L. 137.000
PROGRAMMI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO OPPURE: VIAGGICERTOSA
MILANO 20154 - Piazza Firenze, 12 - Telefono 323.841
MONZA 20052 - Via Cortelonga, 8 - Telefono 039/31.301-2-3

Importante Gruppo Multinazionale
CERCA un
Esperto nella manutenzione
per uno dei propri stabilimenti nelle vicinanze di ROMA
Il candidato ideale, oltre a spiccate doti di efficienza e dinamismo, ed una reale leadership maturata come responsabile di un considerevole numero di persone, sarà un perito meccanico, 30-35enne, con un'esperienza quinquennale acquisita in complessi modernamente organizzati e particolarmente interessato alla gestione di macchinari automatici ed alla meccanizzazione in generale.
L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alla capacità ed al grado di esperienza acquisiti dal candidato.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, in considerazione del tipo di selezione ovverrà sulla base dei dati forniti, specificando aspirazioni retributive, a:
CORRIERE 176-AC - 20100 MILANO

Industria
Importanza Internazionale
Dimensioni e Fatturato Rilevanti,
con prodotti ad Alta Tecnologia
cerca:
INGEGNERE MECCANICO
da adibire alla progettazione di impianti
Requisiti:
- età indicativa 25-30 anni
- buona esperienza di lavoro in ufficio tecnico e/o officina, possibilmente maturata in industrie di materie plastiche o chimiche
- disponibilità a viaggiare
- gradita buona conoscenza dell'inglese e/o tedesco
- sede di lavoro: Milano

Inviare dettagliato curriculum a:
CORRIERE 160-AC - 20100 MILANO